

Gazzetta del Sud 28 Ottobre 2011

## **Otto anni e otto mesi al corriere che "smistava" eroina**

Stava trasportando chissà dove due chili e mezzo di eroina, quando a maggio gli investigatori della Squadra Mobile e il Reparto cinofilo della guardia di finanza lo beccarono agli imbarcaderi della "Caronte&Tourist". E aveva anche un bel malloppo d'appresso, undicimila euro in denaro contante, tutte "carte" da 50 e 100 euro. E tutto era nascosto su una "insospettabile" Fiat Punto presa a noleggio.

Ma adesso per il cinquantenne messinese Tommaso Centorrino, che abita a S. Lucia sopra Contesse, è arrivata una delle più dure condanne mai decise nel nostro distretto giudiziario in tema di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Il gup Giovanni De Marco gli ha inflitto 8 anni e 8 mesi di reclusione in abbreviato, il pm Camillo Falvo aveva chiesto una condanna a 9 anni. Centorrino, personaggio considerato dagli investigatori legato ai clan della zona sud, era stato arrestato lo scorso 28 maggio dalla Squadra Mobile con la collaborazione della Guardia di Finanza mentre sbarcava da una nave della "Caronte&Tourist" su una Fiat Punto presa a noleggio. In un'intercapedine del sottoruota dell'auto, grazie al fiuto dei cani antidroga, poliziotti e finanzieri avevano trovato droga e soldi.

I cani della Finanza avevano fiutato subito l'eroina, ma nonostante i poliziotti avessero smontato la vettura da cima a fondo in un primo momento le ricerche avevano dato esito negativo. Il successivo intervento del reparto meccanici specializzati dell'Ufficio motorizzazione della Questura aveva consentito di recuperare tutto, eroina e denaro.

L'eroina era occultata all'interno di una cavità dell'auto, ricavata nella cosiddetta scatola sottoruota destra, cioè la parte della vettura che si trova sotto il sedile posteriore. Un lavoro di "fino" eseguito tagliando la lamiera.

Erano ben cinque i panetti contenenti l'eroina pura, pari a un peso complessivo che dopo gli esami di laboratorio è risultata complessivamente di 2,569 chili. In un altro pacchetto, confezionato con il solito nastro adesivo da imballaggio, c'erano invece gli undicimila mila euro in contanti. La droga era destinata secondo gli investigatori probabilmente al mercato del Messinese, e una volta tagliata e messa in circolazione avrebbe fruttato, come minimo, oltre 50 mila euro.

**Nuccio Anselmo**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**